

5158597_GBX Developer and Replenisher (5158597_GBX Developer and Replenisher)

ITALY DEN_Carestream Health Italia S.r.l.

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 3

Codice Prodotto: 5158597

N° Versione: 6.5

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data iniziale: 26/03/2022

Data di revisione: 28/10/2024

Data di stampa: 30/12/2025

S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	5158597_GBX Developer and Replenisher (5158597_GBX Developer and Replenisher)
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Prodotto chimico per uso fotografico Limitato all'uso professionale Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Dettagli del produttore o dell'importatore della scheda di sicurezza

Produttore/Fornitore	ITALY DEN_Carestream Health Italia S.r.l.
Indirizzo	Via Al Porto Antico 6 Palazzina S.Lorenzo Genova 16128 Italy
Telefono	1-800-328-2910
Fax	Non Disponibile
Sito web	https://www.carestream.com
Email	WW-EHS@carestreamhealth.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMTREC
Numero(i) di telefono di emergenza	(Italy): 800 789 767 (Toll Free)
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	(International): +1-703-527-3887

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H315 - Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, H317 - Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, H318 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1, H341 - Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria di pericolo 2, H351 - Cancerogenicità categoria 2, H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	Pericolo

Indicazioni di Pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
H351	Sospettato di provocare il cancro .
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frazi di Prevenzione: Prevenzione

P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P261	Evitare di respirare la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frazi di Prevenzione: Risposta

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di riutilizzarli.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Frazi di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
-------------	--------------------------

Frazi di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
-------------	---

Il materiale contiene solfito-di-potassio, Diethylene glycol, idrochinone, Potassium carbonate.

2.3. Altri pericoli

Puo' causare danni al feto/ embrione*.

*EVIDENZA LIMITATA

(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	Regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
metil-1H-benzotriazolo	È stato determinato che ha proprietà perturbanti del sistema endocrino secondo il Regolamento europeo (UE) 528/2012, il Regolamento europeo (UE) 2017/2100 e il Regolamento europeo (UE) 2018/605

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Bioaccumulabile e Tossica (PBT) secondo l'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB) secondo l'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Mobile e Tossica (PMT) secondo il Regolamento delegato (UE) 2023/707 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Mobile (vPvM) secondo il Regolamento delegato (UE) 2023/707 della Commissione.

Nessuna ulteriore informazione sui pericoli del prodotto.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscela

1. N. CAS 2. N. EC 3. N. indice 4. N. REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 7732-18-5 2. 231-791-2 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	62.3	<u>Water</u>	Non pericoloso [1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 7647-15-6 2. 231-599-9 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	1.04	<u>bromuro-di-sodio</u>	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H315, H319, H335 [1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile

Continued...

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 140-01-2 2.205-391-3 3.607-736-00-7 4.Non Disponibile	1.12	<u>(carbossilatometil)jiminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio</u>	Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 2; H332, H373 [2]	Repr. 1B; H360D: C ≥ 3 % inhalation: ATE = 1,5 mg/L (dusts or mists) Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 123-31-9 2.204-617-8 3.604-005-00-4 4.Non Disponibile	6.47	<u>idrochinone</u>	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4, Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1, Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria di pericolo 2, Cancerogenicità categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1; H302, H317, H318, H341, H351, H400 [2]	M=10 Fattore M acuto: 10 Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 13047-13-7 2.235-920-3 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	0.35	<u>1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one</u>	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4, Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H302, H315, H317, H335 [1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 111-46-6 2.203-872-2 3.603-140-00-6 4.Non Disponibile	9.02	<u>Diethylene glycol</u>	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4; H302 [1]	0 Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 29385-43-1 2.249-596-6 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	0.02	<u>metil-1H-benzotriazolo</u> [e]	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4; H302, EUH066 [1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 584-08-7 2.209-529-3 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	2.7	<u>Potassium carbonate</u>	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H315, H319, H335 [1]	0 Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 7757-83-7 2.231-821-4 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	7.51	<u>Sodium sulfite</u>	Non pericoloso [1]	0 Fattore M acuto: Non Applicabile	Non Disponibile

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	[%peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
				Fattore M cronico: Non Applicabile	
1. 10117-38-1 2.233-321-1 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	9.38	<u>soffito-di-potassio</u>	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H315, H319, H335 ^[1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina					

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▶ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▶ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveneni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▶ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se fumi o prodotti di combustione sono stati inalati rimuovere dall'area contaminata. ▶ Altre misure sono di solito non necessarie. <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare. Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi. Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone.</p> <p>Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata. (ICSC13719)</p>
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ SE INGERITO, RICORRERE SENZA INDUGIO A UNA ATTENZIONE MEDICA, SE POSSIBILE. ▶ Per consigli, contattare un Centro Antiveneni o un medico. ▶ Potrebbe essere necessario un trattamento ospedaliero urgente. ▶ Nel frattempo, il personale qualificato di primo soccorso dovrebbe trattare il paziente seguendo l'osservazione e utilizzando misure di supporto come indicato dalla condizione del paziente. ▶ Se i servizi di un medico o di un medico specializzato sono prontamente disponibili, il paziente dovrebbe essere affidato alla loro cura e dovrebbe essere fornita una copia della SDS. Ulteriori azioni saranno di competenza dello specialista medico. ▶ Se l'attenzione medica non è disponibile sul luogo di lavoro o nelle vicinanze, inviare il paziente in ospedale insieme ad una copia della SDS. <p>Dove l'attenzione medica non è immediatamente disponibile o il paziente è a più di 15 minuti da un ospedale o a meno che non sia diversamente indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ INDURRE il vomito con le dita nella parte posteriore della gola, SOLO SE CONSAPEVOLE. Inclinare il paziente in avanti o posizionarlo sul lato sinistro (testa in giù, se possibile) per mantenere le vie respiratorie aperte e prevenire l'aspirazione. <p>NOTA: Indossare un guanto protettivo quando si induce il vomito con mezzi meccanici.</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

A seconda del grado di esposizione, si consiglia una visita medica periodica. I sintomi di edema polmonare sovente non si manifestano fino a che non sono passate alcune ore, e sono aggravati dallo sforzo fisico. Riposo e controllo medico sono quindi essenziali. Dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione immediata di uno spray appropriato, da parte di un medico o di una persona da lui autorizzata. (ICSC24419/24421)

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia.
- ▶ Schiuma.
- ▶ Polvere chimica secca
- ▶ BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- ▶ Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per
---------------------------------	---

	controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.
Pericolo Incendio/Esplosione	<p>Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO₂), Bromuro di idrogeno</p> <p>Ossidi di Zolfo (SO_x)</p> <p>altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.</p> <p>Può emettere fumi velenosi.</p> <p>Può emettere fumi corrosivi.</p>

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Eliminare tutte le fonti d'ignizione. ▶ Pulire immediatamente tutte le perdite. ▶ Evitare di respirare i vapori e il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, sostanze inerti o vermiculite. ▶ Asciugare. ▶ Mettere in un adeguato contenitore etichettato per lo smaltimento dei rifiuti.
Grosse perdite di prodotto	<p>Pericolo moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare il contatto con la pelle, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando esiste rischio di esposizione. ▶ Utilizzare in un'area ben ventilata. ▶ Evitare la concentrazione in cavità e fosse. ▶ NON entrare in spazi confinati finché l'atmosfera non è stata controllata. ▶ Evitare di fumare, luci vive o fonti di ignizione. ▶ Evitare contatto con materiali incompatibili. ▶ Durante la manipolazione, NON mangiare, bere o fumare. ▶ Tenere i contenitori ben chiusi quando non in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione. ▶ Gli indumenti da lavoro devono essere lavati separatamente. ▶ Adottare buone pratiche lavorative. ▶ Osservare le raccomandazioni del produttore su stoccaggio e manipolazione contenute nella SDS. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione per garantire condizioni di lavoro sicure. ▶ NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in maniera sicura. ▶ Non fumare, esporre a luci non protette o a fonti d'accensione. ▶ Immagazzinare in un luogo fresco, secco, ben ventilato. ▶ Immagazzinare lontano da materiali incompatibili e contenitori di generi alimentari. ▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare regolarmente eventuali perdite. ▶ Osservare le raccomandazioni del produttore circa conservazione e maneggiamento.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite. ▶ Imballare come raccomandato dal produttore. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.
Incompatibilità di stoccaggio	▶ Avvenimenti che coinvolgono l'interazione attiva di ossidanti e riducenti, sia alla progettazione del prodotto o di infortunio, sono di solito molto energici ed esempi delle cosiddette reazioni redox.
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)	E1: Pericoloso per l'ambiente acquatico nella categoria Acuto 1 o Cronico 1
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	E1 Requisiti di livello inferiore/superiore: 100/200

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
bromuro-di-sodio	Cutaneo 70 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 4.93 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) Cutaneo 25 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 0.87 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) * Orale 0.5 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *	0.056 mg/L (Acqua (Dolce)) 4.4 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.0056 mg/L (Acqua (Marini)) 10 mg/kg soil dw (Suolo) 100 mg/L (STP) 33.33 mg/kg food (Orale)
(carbossilatometil)iminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	Cutaneo 11718 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 1.5 mg/m ³ (Locale, Cronico) Inalazione 3 mg/m ³ (Locale, Acuto) Cutaneo 5859 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Orale 1.2 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 0.6 mg/m ³ (Locale, Cronico) * Inalazione 1.2 mg/m ³ (Locale, Acuto) *	6.4 mg/L (Acqua (Dolce)) 3.1 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.64 mg/L (Acqua (Marini)) 23 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 2.3 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.853 mg/kg soil dw (Suolo) 51 mg/L (STP)
idrochinone	Cutaneo 3.33 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 2.1 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) Cutaneo 1.66 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 1.05 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) * Orale 0.6 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *	0.00057 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.00134 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.000057 mg/L (Acqua (Marini)) 0.0049 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.00049 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.00064 mg/kg soil dw (Suolo) 0.71 mg/L (STP)
Diethylene glycol	Cutaneo 43 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 44 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) Inalazione 60 mg/m ³ (Locale, Cronico) Cutaneo 21 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 12 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) * Inalazione 12 mg/m ³ (Locale, Cronico) *	Non Disponibile
metil-1H-benzotriazolo	Cutaneo 0.3 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 21.2 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) Cutaneo 0.01 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 0.35 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) * Orale 0.01 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *	0.008 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.086 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.02 mg/L (Acqua (Marini)) 0.117 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.292 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.0187 mg/kg soil dw (Suolo) 39.4 mg/L (STP)
Potassium carbonate	Inalazione 10 mg/m ³ (Locale, Cronico) Inalazione 10 mg/m ³ (Locale, Acuto)	Non Disponibile

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)**DATI DEGLI INGREDIENTI**

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

8.2. Controlli dell'esposizione

Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata.

Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni.

Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)
smerrigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	Parte alta della scala
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale. ▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	<p>Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma, es. gomma.</p> <p>NOTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. ▶ Gli articoli in pelle contaminati, come scarpe, cinture e cinturini per orologi, devono essere rimossi e distrutti. <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza</p> <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS/NZS 2161.1 o equivalente nazionale). · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come: · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma</p> <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio: · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p>
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tute intere. ▶ Grembiuli in PVC. ▶ Crema di protezione. ▶ Crema di pulizia della pelle. ▶ Unità di lavaggio degli occhi.

Materiale/i raccomandato/i**INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI**

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

5158597_GBX Developer and Replenisher (5158597_GBX Developer and Replenisher)

Prodotto	CPI
NATURAL RUBBER	A
NATURAL+NEOPRENE	A
NEOPRENE	A
NEOPRENE/NATURAL	A
NITRILE	A
PVC	A

Selezione Guanti Ansell

Guanto — In ordine di raccomandazione
AlphaTec® Solvex® 37-185
AlphaTec® 38-612

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

La selezione della classe e del tipo di respiratore dipenderà dal livello di contaminante nella zona di respirazione e dalla natura chimica del contaminante. I fattori di protezione (definiti come il rapporto tra il contaminante all'esterno e all'interno della maschera) possono anche essere importanti.

Fattore minimo di protezione richiesto	Concentrazione massima di gas/vapori presente nell'aria p.p.m. (in volume)	Respiratore a mezzo facciale	Respiratore a pieno facciale
fino a 10	1000	A-AUS / Classe 1	-
fino a 50	1000	-	A-AUS / Classe 1
fino a 50	5000	Linea d'aria *	-
fino a 100	5000	-	A-2
fino a 100	10000	-	A-3
oltre 100			Linea d'aria**

* - Flusso continuo ** - Flusso continuo o a richiesta in pressione positiva
A (Tutte le classi) = Vapori organici, B AUS o B1 = Gas acidi, B2 = Gas acidi o cianuro di idrogeno (HCN), B3 = Gas acidi o cianuro di idrogeno (HCN), E = Anidride solforosa (SO₂), G = Prodotti chimici agricoli, K = Ammoniaca (NH₃), Hg = Mercurio, NO = Ossidi

AlphaTec® 58-008
AlphaTec® 58-530B
AlphaTec® 58-530W
AlphaTec® 58-735
AlphaTec® 79-700
AlphaTec® Solvex® 37-675
DermaShield™ 73-711
MICROFLEX® 63-864

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

di azoto, MB = Bromuro di metile, AX = Composti organici a basso punto di ebollizione (sotto i 65 °C)

- ▶ I respiratori a cartuccia non devono mai essere utilizzati per l'ingresso in situazioni di emergenza o in aree con concentrazioni di vapori o contenuto di ossigeno sconosciuti.
- ▶ Chi indossa il respiratore deve essere avvertito di lasciare immediatamente l'area contaminata al rilevamento di odori attraverso il respiratore. L'odore può indicare che la maschera non funziona correttamente, che la concentrazione di vapori è troppo alta o che la maschera non è ben adattata. A causa di queste limitazioni, è considerato appropriato solo un uso limitato dei respiratori a cartuccia.
- ▶ Le prestazioni delle cartucce sono influenzate dall'umidità. Le cartucce devono essere sostituite dopo 2 ore di uso continuo, a meno che non si determini che l'umidità è inferiore al 75%, nel qual caso possono essere utilizzate per 4 ore. Le cartucce usate devono essere scartate giornalmente, indipendentemente dal tempo di utilizzo.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Giallo		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Acqua= 1)	1.23
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	10.2	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	> 100	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	> 94	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	2.40	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	0.6	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
Calore di Combustione (kJ/g)	Non Disponibile	Distanza di Accensione (cm)	Non Disponibile
Altezza della Fiamma (cm)	Non Disponibile	Durata della Fiamma (s)	Non Disponibile
Tempo di Accensione in Spazio Chiuso (s/m3)	Non Disponibile	Densità di Deflagrazione di Accensione in Spazio Chiuso (g/m3)	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Instabile in presenza di materiali incompatibili. ▶ Il prodotto è considerato stabile. ▶ La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) Irritazione / corrosione	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come corrosivo o irritante per la pelle.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come dannoso o irritante per gli occhi
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come sensibilizzante per la pelle o il sistema respiratorio
e) Mutagenicità	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come mutageno

5158597_GB Developer and Replenisher (5158597_GB Developer and Replenisher)

f) Cancerogenicità	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come cancerogeno
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT - esposizione singola	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) STOT - esposizione ripetuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) Pericolo di aspirazione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Inalazione	Non si ritiene che il materiale produca effetti avversi sulla salute o irritazione del tratto respiratorio dopo l'inalazione (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, sono stati prodotti effetti sistemici avversi in seguito all'esposizione di animali attraverso almeno un'altra via e una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia mantenuta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.
Ingestione	Gli effetti tossici possono derivare dall'ingestione accidentale del materiale; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 40 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo. L'avvelenamento acuto per via orale dovuto a sali di bromuro (bromismo) è raro in quanto il vomito respinge prontamente la dose. I livelli ematici di 125 mg / 100 ml sono considerati il livello minimo inebriante. Gli effetti sistemici dello ione bromuro comprendono sonnolenza, irritabilità, atassia (perdita di coordinazione muscolare), vertigini, confusione, mania, allucinazioni e coma. Altri effetti includono eruzione cutanea, sintomi neurologici, disturbi sensoriali e aumento del fluido spinale. I bromuri deprimono il sistema nervoso centrale e una volta venivano usati come sedativi. Esse mostrano anche attività anticonvulsivanti e sono state precedentemente impiegate contro le crisi tonico-cloniche generalizzate. Entrambi gli usi terapeutici sono stati ampiamente interrotti a causa della sostituzione con agenti meno tossici. Livelli tossici di bromuro possono essere raggiunti molto rapidamente se viene ridotto l'apporto dietetico di cloruro. L'assunzione ripetuta di bromuri può produrre bromismo una condizione caratterizzata da eruzioni acneiformi, confusione, irritabilità, tremore, perdita di memoria, anoressia, emaciazione, mal di testa, linguaggio confuso, delirio, stupore, comportamento psicotico e coma.
Contatto con la pelle	Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente. Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale. L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.
Occhi	Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione.
Cronico	Sulla base, in primo luogo, degli esperimenti sugli animali, è stata espressa preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente. E più probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetica. Basato su esperimenti e su altre informazioni, c'è ampia evidenza da presumere che esposizione a questo materiale possa causare difetti genetici che possono essere ereditati. Solfitti e bisolfitti possono causare costrizione delle vie respiratorie, disturbi intestinali, arrossamenti, bassa pressione sanguigna, sensazione di ringhio, piaghe che prudono, gonfiore e shock, e gli asmatici sono particolarmente predisposti. Possono indurre reazioni simili a quelle allergiche che possono manifestarsi al primo contatto con il materiale. L'intossicazione cronica da bromidi ionici, storicamente, si è manifestata dall'uso medico di bromidi ma non da esposizioni ambientali o lavorative; possono manifestarsi depressione, allucinazioni e psicosi schizofreniche in assenza d'altri segni d'intossicazione. I bromidi possono anche indurre sedazione, irritabilità, agitazione, delirio, perdita di memoria, confusione, disorientamento, dimenticanze (afasia), disartria, debolezza, fatica, vertigini, apatia, coma, diminuzione dell'appetito, nausea e vomito, diarrea, allucinazioni, un'acne simile all'orticaria su faccia, gambe e tronco (visto nel 25-30% dei casi che coinvolgono lo ione bromide), e forte raffreddore (corizza). Sono anche stati osservati atassia e iperreflessia generalizzata. La correlazione di sintomi neurologici con i livelli di bromide nel sangue è inesatta. L'uso di sostanze come le bromfeniramine come antistamine, riflette ampiamente l'uso giornaliero dei bromidi; i bromidi ionici sono stati ampiamente ritirati dall'uso terapeutico a causa della loro tossicità. Parecchi casi di anomalie fetali sono stati riscontrati in madri che avevano assunto elevate dosi di bromidi durante la gravidanza.

5158597_GB Developer and Replenisher (5158597_GB Developer and Replenisher)	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
Water	TOSSICITA' Orale(Ratto) LD50; >90000 mg/kg ^[2]	IRRITAZIONE Non Disponibile
bromuro-di-sodio	TOSSICITA' Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	IRRITAZIONE Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 3500 mg/kg ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	TOSSICITA' Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	IRRITAZIONE Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 2500 mg/kg ^[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
idrochinone	TOSSICITA' Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	IRRITAZIONE Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 320 mg/kg ^[2]	pelle (Roditore - topo): 10%/48H - Blando
		pelle (Umano): 2% - Blando
		pelle (Umano): 2%/1D - Blando
		pelle (Umano): 3%
		pelle (Umano): 4%/2D - Moderare
		pelle (Umano): 5% - Acuto
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]

	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 566 mg/kg ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
Diethylene glycol	Dermico (coniglio) LD50: 11890 mg/kg ^[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Inalazione (Ratto) LC50: >4.6 mg/l4h ^[1]	Occhio (Roditore - coniglio): 50mg - Blando
	Orale(Ratto) LD50; 12565 mg/kg ^[2]	pelle (Roditore - coniglio): 500mg - Blando
		pelle (Umano): 112mg/3D (intermittent) - Blando
	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]	
metil-1H-benzotriazolo	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
	Inalazione (Ratto) LC50: >0.433 mg/L4h ^[2]	Occhio (Roditore - coniglio): 10mg - Blando
	Orale(Ratto) LD50; 675 mg/kg ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
Potassium carbonate	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 1870 mg/kg ^[2]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
Sodium sulfite	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Inalazione (Ratto) LC50: >5.5 mg/l4h ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale (topo) LD50: 820 mg/kg ^[2]	
solfito-di-potassio	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale(Ratto) LD50; 1420 mg/kg ^[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]

Legenda: 1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

IDROCHINONE	Il materiale può causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
5158597_GB Developer and Replenisher (5158597_GB Developer and Replenisher) & IDROCHINONE & 1-FENIL-4-(IDROSSIMETIL)-4-METILPIRAZOLIDIN-3-ONE	Le seguenti informazioni si riferiscono agli allergeni da contatto come gruppo e potrebbero non essere specifiche per questo prodotto. Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di pesone campionate.
BROMURO-DI-SODIO & 1-FENIL-4-(IDROSSIMETIL)-4-METILPIRAZOLIDIN-3-ONE & Potassium carbonate & SOLFITO-DI-POTASSIO	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelata dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
BROMURO-DI-SODIO & (CARBOSSILATOMETIL)IMMINOBIS(ETILENNITRIL)TETRAACETATO DI PENTASODIO & SOLFITO-DI-POTASSIO	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✓
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✗

Mutagenicità ✔Pericolo di aspirazione ✘

Legenda: ✘ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Molte sostanze chimiche possono imitare o interferire con gli ormoni del corpo, noti come il sistema endocrino. Gli interferenti endocrini sono sostanze chimiche che possono interferire con i sistemi endocrini (o ormonali). Gli interferenti endocrini interferiscono con la sintesi, la secrezione, il trasporto, il legame, l'azione o l'eliminazione degli ormoni naturali nel corpo. Qualsiasi sistema del corpo controllato dagli ormoni può essere deragolato dagli interferenti ormonali. In particolare, gli interferenti endocrini possono essere associati allo sviluppo di difficoltà di apprendimento, deformazioni del corpo, vari tipi di cancro e problemi di sviluppo sessuale. Le sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino causano effetti negativi negli animali. Ma esistono informazioni scientifiche limitate sui potenziali problemi di salute negli esseri umani. Poiché le persone sono tipicamente esposte a più interferenti endocrini allo stesso tempo, valutare gli effetti sulla salute pubblica è difficile.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

5158597_GB Developer and Replenisher (5158597_GB Developer and Replenisher)	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Water	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
bromuro-di-sodio	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	8mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	>100048mg/l	1
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	5800-24000mg/L	1
	NOEC(ECx)	48h	Crostacei	100048mg/l	1
	LC50	96h	Pesce	>440mg/l	2
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	2.6mg/l	1
	EC50	48h	Crostacei	>500mg/l	1
	NOEC(ECx)	Non Disponibile	Crostacei	1mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	1005-1250mg/L	4
idrochinone	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	<0.033mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	0.061mg/l	2
	NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.002mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	0.044mg/l	2
	ErC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.335mg/l	1
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	48h	Crostacei	4mg/l	2
	NOEC(ECx)	168h	Alghe o altre piante acquatiche	<0.8mg/l	2
Diethylene glycol	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>6500<13000mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	>100mg/l	2
	NOEC(ECx)	192h	Alghe o altre piante acquatiche	800mg/l	1
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	4566mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	>100mg/l	4
metil-1H-benzotriazolo	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	29mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	35.4mg/l	Non Disponibile
	EC50(ECx)	48h	Crostacei	35.4mg/l	Non Disponibile
	LC50	96h	Pesce	21.4mg/l	Non Disponibile
Potassium carbonate	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	48h	Crostacei	200mg/l	2
	NOEC(ECx)	96h	Pesce	33mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	68mg/l	2

Continued...

	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Sodium sulfite	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	43.8mg/l
EC50		48h	Crostacei	89mg/l	2
EC50		96h	Alghe o altre piante acquatiche	48mg/l	2
NOEC(ECx)		504h	Crostacei	>10mg/l	2
ErC50		72h	Alghe o altre piante acquatiche	447.8mg/l	2
LC50		96h	Pesce	147-215mg/l	2
	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	solfito-di-potassio	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	43.8mg/l
EC50		48h	Crostacei	89mg/l	2
NOEC(ECx)		504h	Crostacei	>10mg/l	2
EC50		96h	Alghe o altre piante acquatiche	48mg/l	2
LC50		96h	Pesce	147-215mg/l	2
ErC50		72h	Alghe o altre piante acquatiche	487.9mg/l	2

Legenda: Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 4. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 5. NITE (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 6. METI (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 7. Dati del produttore

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Ioni di Bromuro possono essere introdotti nell'ambiente dopo la dissociazione dei vari sali e complessi o la degradazione di composti organobromide.

Pur non essendo una tossina rilevante nei mammiferi o nei sistemi aviari è altamente tossico per la trota iridea e Daphnia magna. I Bromuri possono anche incidere sulla crescita di microrganismi, e sono stati utilizzati per questo scopo nel settore industriale.

I Bromuri nell'acqua potabile sono talvolta oggetto di processi di disinfezione che coinvolgono l'ozono di cloro. Bromuro può essere ossidato per produrre acido ipobromoso che a sua volta può reagire con la materia organica naturale a forma di composti bromurati. La formazione di bromoformio è stata ben documentata, come è la formazione di bromoacetico, bromopiridin, bromuro di cianogeno, e bromoacetone. I Bromati si formano anche in seguito a ozonizzazione clorazione o se il pH è relativamente elevato. Bromati di origine animale possono essere cancerogeni.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
Water	BASSO	BASSO
bromuro-di-sodio	ALTO	ALTO
idrochinone	BASSO	BASSO
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	ALTO	ALTO
Diethylene glycol	BASSO	BASSO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
Water	BASSO (LogKOW = -1.38)
bromuro-di-sodio	BASSO (BCF = 3.162)
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	BASSO (LogKOW = -16.25)
idrochinone	BASSO (BCF = 65)
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	BASSO (LogKOW = 0.18)
Diethylene glycol	BASSO (BCF = 180)
Sodium sulfite	BASSO (LogKOW = -7.78)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
bromuro-di-sodio	BASSO (Log KOC = 14.3)
idrochinone	BASSO (Log KOC = 434)
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	BASSO (Log KOC = 15.71)
Diethylene glycol	ALTO (Log KOC = 1)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T	I criteri PBT sono soddisfatti?	vP	vB	I criteri vP sono soddisfatti?
5158597_GB Developer and Replenisher (5158597_GB Developer and Replenisher)	✗	✗	✗	no	✗	✗	no
Water	✗	✗	✗	no	✗	✗	no
bromuro-di-sodio	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	✓	✗	✓	no	✗	✗	no
idrochinone	✗	✗	✓	no	✗	✗	no
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no
Diethylene glycol	✗	✗	✗	no	✗	✗	no

	P	B	T	I criteri PBT sono soddisfatti?	vP	vB	I criteri vP sono soddisfatti?
metil-1H-benzotriazolo	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no
Potassium carbonate	✗	✗	✗	no	✗	✗	no
Sodium sulfite	✗	✗	✗	no	✗	✗	no
solfito-di-potassio	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Le prove che collegano gli effetti negativi agli interferenti endocrini sono più convincenti nell'ambiente che negli esseri umani. Gli interferenti endocrini alterano profondamente la fisiologia riproduttiva degli ecosistemi e alla fine hanno un impatto su intere popolazioni. Alcune sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino sono lente a decomporsi nell'ambiente. Questa caratteristica le rende potenzialmente pericolose per lunghi periodi di tempo. Alcuni effetti avversi ben stabiliti degli interferenti endocrini in varie specie della fauna selvatica includono: assottigliamento del guscio delle uova, visualizzazione delle caratteristiche del sesso opposto e sviluppo riproduttivo alterato. Altri cambiamenti avversi nelle specie selvatiche che sono stati suggeriti, ma non provati, includono: anomalie riproduttive, disfunzioni immunitarie e deformazioni scheletriche.

12.7. Altri effetti avversi

Uno o più ingredienti all'interno di questa scheda di sicurezza ha il potenziale di causare impoverimento dell'ozono e / o creazione fotochimica di ozono.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Recuperare l'argento prima dello smaltimento. Catalogo europeo dei rifiuti CER: 09 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti. Smaltire in conformità alle normative locali <ul style="list-style-type: none"> ▶ I contenitori possono ancora rappresentare un pericolo/ rischio chimico quando sono vuoti. ▶ Restituire al fornitore per il riutilizzo/riciclo se possibile. Altrimenti: <ul style="list-style-type: none"> ▶ Se il contenitore non può essere pulito sufficientemente bene per garantire che non rimangano residui o se il contenitore non può essere utilizzato per conservare lo stesso prodotto, forare i contenitori per prevenire il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata. ▶ Dove possibile, conservare le avvertenze sull'etichetta e la SDS e osservare tutte le avvertenze relative al prodotto. La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riutilizzo ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale era diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati. <ul style="list-style-type: none"> ▶ NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. ▶ Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. ▶ In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. ▶ Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per eventuali possibilità di riciclaggio. ▶ Consultare le autorità locali per lo smaltimento. ▶ Sotterrare i residui in una discarica autorizzata. ▶ Riciclare i contenitori se possibile, o smaltirli in una discarica autorizzata. 	
	Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
	Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Le informazioni sulle merci pericolose fornite di seguito si basano esclusivamente sulla formulazione del prodotto e non considerano la configurazione dell'imballaggio del prodotto.

A seconda delle quantità dell'imballaggio interno e delle istruzioni di imballaggio, questo prodotto può soddisfare specifiche esenzioni o esclusioni normative per i vari modi di trasporto.

Si prega di consultare la confezione del prodotto per ulteriori dettagli o andare alla cartella "Dangerous Goods Worksheets for Chemical Products", che si trova all'indirizzo: ship.carestream.com.

Etichette richieste

Inquinante marino	
-------------------	---

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe Non Applicabile
	Rischi sussidiari Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler) Non Applicabile
	Codice di Classificazione Non Applicabile

Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
Disposizioni speciali	Non Applicabile
Quantità limitata	Non Applicabile
Categoria di trasporto	Non Applicabile
Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	Non Applicabile
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
Water	Non Applicabile
bromuro-di-sodio	Non Applicabile
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	Non Applicabile
idrochinone	Non Applicabile
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	Non Applicabile
Diethylene glycol	Non Applicabile
metil-1H-benzotriazolo	Non Applicabile
Potassium carbonate	Non Applicabile

Nome del Prodotto	Gruppo
Sodium sulfite	Non Applicabile
solfito-di-potassio	Non Applicabile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
Water	Non Applicabile
bromuro-di-sodio	Non Applicabile
(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio	Non Applicabile
idrochinone	Non Applicabile
1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one	Non Applicabile
Diethylene glycol	Non Applicabile
metil-1H-benzotriazolo	Non Applicabile
Potassium carbonate	Non Applicabile
Sodium sulfite	Non Applicabile
solfito-di-potassio	Non Applicabile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Water se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

bromuro-di-sodio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

(carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC
 Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato II - Elenco delle sostanze vietate nei prodotti cosmetici
 Regolamento dell'Unione Europea (UE) (CE) n. 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele - Allegato VI
 UE Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII - Restrizioni alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'uso di determinate sostanze, miscele e articoli pericolosi
 UE Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 6) Tossici per la riproduzione: Categoria 1B
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

idrochinone se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle Monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
 Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
 EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
 Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
 Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato II - Elenco delle sostanze vietate nei prodotti cosmetici
 Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato III - Elenco delle sostanze che i prodotti cosmetici non devono contenere, salvo nel rispetto delle restrizioni stabilite
 Regolamento dell'Unione Europea (UE) (CE) n. 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele - Allegato VI
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Diethylene glycol se trovato nella seguenti liste di regolamenti

EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
 Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato II - Elenco delle sostanze vietate nei prodotti cosmetici
 Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato III - Elenco delle sostanze che i prodotti cosmetici non devono contenere, salvo nel rispetto delle restrizioni stabilite
 Regolamento dell'Unione Europea (UE) (CE) n. 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele - Allegato VI
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

metil-1H-benzotriazolo se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Potassium carbonate se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Sodium sulfite se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle Monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
 Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato III - Elenco delle sostanze che i prodotti cosmetici non devono contenere, salvo nel rispetto delle restrizioni stabilite

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

solfito-di-potassio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle Monografie IARC - Non classificati come cancerogeni

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato III - Elenco delle sostanze che i prodotti cosmetici non devono contenere, salvo nel rispetto delle restrizioni stabilite

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	E1
------------------	----

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - ADSL	si
Canada - NDSL	No (Water; bromuro-di-sodio; (carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio; idrochinone; 1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one; Diethylene glycol; metil-1H-benzotriazolo; Potassium carbonate; Sodium sulfite; solfito-di-potassio)
Cina - IECSC	si
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	si
Giappone - ENCS	si
Corea - KECL	si
Nuova Zelanda - NZIoC	si
Filippine - PICCS	si
Stati Uniti - TSCA	Tutte le sostanze chimiche in questo prodotto sono state designate come 'Attive' nell'inventario TSCA
Taiwan - TCSI	si
Messico - INSQ	No (1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one)
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
EAU - Elenco di controllo (Sostanze vietate/limitate)	No (Water; bromuro-di-sodio; (carbossilatometil)imminobis(etilennitrilo)tetraacetato di pentasodio; idrochinone; 1-fenil-4-(idrossimetil)-4-metilpirazolidin-3-one; Diethylene glycol; metil-1H-benzotriazolo; Potassium carbonate; Sodium sulfite; solfito-di-potassio)
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	28/10/2024
Data Iniziale	26/03/2022

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
5.5	27/10/2024	Informazioni tossicologiche - salute acuta (occhio), Informazioni tossicologiche - salute acuta (della pelle), Informazioni tossicologiche - salute acuta (ingerita), Misure di primo soccorso - Indicazioni per il medico, Informazioni tossicologiche - Salute cronica, Identificazione dei pericoli - Classificazione, Considerazioni sullo smaltimento - Disposizione, Informazioni ecologiche - Ambientale, Controlli dell'esposizione/protezione individuale - Esposizione standard, Misure di lotta antincendio - Vigili del fuoco (incendio / esplosione), Misure di lotta antincendio - Vigili del fuoco (il fuoco di incompatibilità), Misure di primo soccorso - pronto soccorso (inalazione), Controlli dell'esposizione/protezione individuale - Protezione personale (respiratore), Manipolazione e immagazzinamento - immagazzinamento (stoccaggio incompatibilità), Nome

Altre informazioni

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
- ▶ MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi
- ▶ IMSBC: Codice internazionale per le merci solide alla rinfusa
- ▶ IGC: Codice internazionale per le navi gasiere
- ▶ IBC: Codice internazionale per il trasporto di prodotti chimici alla rinfusa

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECS: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCST: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, H315	Metodo di calcolo
Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, H317	Metodo di calcolo
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1, H318	Metodo di calcolo
Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria di pericolo 2, H341	Metodo di calcolo
Cancerogenicità categoria 2, H351	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1, H400	Metodo di calcolo

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.